

COMUNITA' SALESIANA
DEI DELEGATI NAZIONALI
SAN LORENZO - ROMA

Roma, 15 novembre 1972

Ai Confratelli Salesiani

Ogni persona cara che ritorna alla casa del Padre ci lascia nel dolore, come di una grave perdita per la nostra famiglia.



D. GIUSEPPE VALENTI

è partito a 61 anni di età, l'11 settembre u. sc., a seguito di un tumore diffuso e latente, esploso solo negli ultimi giorni, dopo mesi di sofferenze e ad un mese di degenza in ospedale.



Il fratello Vittorio ed i familiari lo ebbero in cura amorevole e premurosa nella propria casa, si alternarono coi confratelli ad assisterlo nei giorni di ospedale all'isola Tiberina, e ne hanno ospitato la salma nella tomba di famiglia a Palombara Sabina.

La partecipazione di numerosi confratelli ed ex-allievi delle case di Roma alla messa funebre ed alla celebrazione di trigesimo, presieduta dal superiore regionale don Fiora, attestarono la stima e l'affetto che lo hanno circondato nella sua missione.

* * *

Nato a Lentini di Catania il 27-IV-1911 da una famiglia profondamente cristiana, ne ereditò un temperamento coerente, laborioso e pio, ricco dei valori religiosi e familiari propri della sua terra.

Professò in Congregazione nel 1928 a S. Gregorio di Catania, e, dopo gli studi a Roma, fu ordinato sacerdote nel 1938.

A S. Gregorio e a S. Chiara di Palermo svolse la propria attività pastorale ed educativa fino a che le vicissitudini della guerra lo costrinsero a recarsi nel 1943 a Pordenone e poi a Roma al Pio XI. Restò poi a Roma, passando successivamente al Sacro Cuore, al Gerini ed infine, in quest'ultimo anno, a questa comunità di S. Lorenzo, presso il Tempio di Don Bosco.

* * *

Realizzò la sua vita sacerdotale con senso di viva fede, semplice ed operosa.

Rese testimonianza alla carità sacerdotale di Cristo con una capacità di accoglienza cordiale e premurosa verso chiunque ne avesse bisogno.



Gli era connaturale, sentita come una necessità, la presenza in comunità; pregava coi confratelli, con quella fiduciosa confidenza che ogni amministratore, preoccupato di provvedere alle necessità altrui, riceve dall'incontro col Signore.

Largo di comprensione, di conforto e di incoraggiamento con quanti fossero in pena per le prove della vita, sapeva serenamente mantenere per sé, ad alimento della sua vita interiore, le profonde e segrete amarezze di cui, a sua volta, soffriva.

Nei dolorosi anni di guerra non esitò a vedere, in persone perseguitate o nella popolazione inerme, il volto sofferente di Cristo; più volte espose la propria vita al pericolo per salvare povera gente e ricercati politici, per fornire loro vitto e alloggio sicuro.

Come salesiano fu amico dei giovani, e sapeva esserlo sia con la cordialità del tratto e della conversazione, sia con la fermezza delle sue decisioni, per un impegno educativo guidato dal senso del dovere e dalla chiarezza. Convinceva con la testimonianza della sua dedizione e sacrificio, nell'insegnamento e nel lavoro amministrativo.

Fu insegnante premuroso e capace di guadagnare la simpatia di molti allievi, che si conservarono affezionati a lui e ricercavano il suo consiglio nei momenti difficili della loro vita.

Abile amministratore, in grandi opere dell'ispettoria romana, ebbe un cuore sensibile alle necessità dei confratelli, a cui provvedeva con squisita bontà e premura, nonostante le difficoltà finanziarie e quelle personali di salute.

La capacità di contatto gioviale con molte persone, genitori, amici e fornitori, rese apprezzata e stimata l'opera salesiana e l'attività dei suoi confratelli.



* * *

La sofferenza che l'accompagnò, per vari motivi, in molti anni della sua vita, lo purificò quotidianamente e lo rese accetto al Signore, a cui rimase fedele nello spirito di Don Bosco.

Se la generosa cordialità di D. Giuseppe è stato il segno espressivo del suo adempimento alla legge cristiana dell'amore, confidiamo che il giudizio di Cristo, anche per le preghiere di tutti gli amici che lo conobbero, sia di certo favorevole e benigno.

* * *

Raccomandando lui e noi stessi alla vostra preghiera, vi assicuriamo il nostro fraterno affetto.

I confratelli della comunità di S. Lorenzo - Roma

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. GIUSEPPE VALENTI
nato a Lentini (Catania) 27 Aprile 1911
morto a Roma l'11 settembre 1972
a 44 anni di professione, e 34 di sacerdozio.

